

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Amos. Nel primo versetto Amos si presenta.

Parole di Amos, uno dei mandriani [o pastore] di Tekoa (1:1),

Tekoa è una piccola valle che scende verso il Mar Morto, dalla zona di Betlemme. In realtà, se ti trovi sull'Erodiano, che sarebbe quella fortezza costruita da Erode a est di Betlemme, guardando verso sud, quella che si vede è proprio la valle di Tekoa, la zona di Amos. Lui era un mandriano e nel capitolo 7, dice che coltivava sicomori. Il sicomoro era un fico. Perciò, non era un profeta, né figlio di un profeta. Non era un discendente di ministri. Amos era una persona comune proprio come noi. Eppure, mentre si trovava a pascolare le pecore, Dio gli disse di andare al Regno del Nord e profetizzare contro di loro.

Così, all'improvviso apparve a Bethel questo profeta di Dio, Amos, il quale era soltanto un pastore prima, un coltivatore, Dio gli parlò e lui se ne andò a profetizzare alla casa di Israele. "Parole di Amos",

che ebbe in visione riguardo a Israele (1:1),

Ora, spesso leggiamo all'inizio di un libro: "La Parola dell'Eterno che fu rivolta al profeta dicendo..." Ma qui Amos non dice: "Questa è la parola dell'Eterno", dice: "Parole di Amos, uno dei mandriani di Tekoa, che ebbe in visione". Quindi, la componente divina è in questa espressione: "che ebbe in visione". Così, Amos ebbe queste visioni dall'Eterno riguardanti il Regno del Nord d'Israele. E ricevette queste profezie,

al tempo di Uzziah re di Giuda (1:1),

Quindi, Amos profetizza appena prima di Isaia. Isaia inizia la sua profezia alla morte di Uzziah. Vi ricordate nel sesto capitolo di Isaia, dove dice: "Nell'anno della morte del re Uzziah, io vidi il Signore assiso sopra un trono alto ed elevato, e i lembi del suo manto riempivano il tempio". Ma il ministero di Isaia fu svolto soprattutto durante il periodo di Ezechia. Quindi, Amos profetizzò durante il periodo di Uzzia, che era un re prospero in Giuda e che regnò per cinquantadue anni.

e al tempo di Geroboamo, figlio di Joas, re d'Israele (1:1),

E poi è ancora più dettagliato, e dice:

due anni prima del terremoto (1:1).

Ora in questi anni, più o meno tra l'810 a.C. e il 792 a.C., ci fu un terremoto che devastò tutta la zona. Un terremoto così forte che secondo Zaccaria, la gente fuggì da quella zona terrorizzata. Anche Isaia menziona questo grande terremoto che scosse tutta quella regione. E qui c'è un altro riferimento a questo grande terremoto. Quindi, Amos ricevette queste profezie solo un paio d'anni prima di questa grande calamità. Perciò, il ministero di Amos si svolge nell'anno 800 a.C. circa, magari qualche anno prima, o qualche anno dopo.

Geroboamo fu uno dei re d'Israele che ebbe più successo nel portare la nazione al suo apice di gloria. Durante il regno di Geroboamo, da un punto di vista materiale, Israele era molto prospera. Erano davvero ricchi materialmente, ma molto poveri spiritualmente. Per questo Amos viene per svegliarli spiritualmente e riportarli alle cose di Dio. Lui comincia la sua profezia dichiarando: "l'Eterno".

Egli disse: L'Eterno rugge da Sion (1:2),

Quando Gesù Cristo verrà nuovamente, secondo Gioele, Osea e ora anche Amos, "L'Eterno ruggirà da Sion".

e fa sentire la sua voce da Gerusalemme; i pascoli dei pastori fanno cordoglio e la sommità del Karmel è inaridita. Così parla l'Eterno (1:2-3):

E adesso Dio parla del giudizio che verrà contro le nazioni che circondano Israele e a ciascuna di loro dice:

Per tre misfatti, anzi per quattro (1:3),

Ora, Dio non dice quali siano i tre o quattro capi d'imputazione contro ciascun popolo. "Per tre misfatti, anzi per quattro", è un'espressione che sta a significare che il calice dell'ira di Dio è pieno e presto traboccherà in giudizio. E il primo giudizio è contro Damasco. Damasco, la capitale della Siria.

io non revocherò la sua punizione, perché hanno tritato Galaad con trebbie di ferro (1:3).

Essi vennero con i loro carri di ferro e distrussero Galaad.

Perciò manderò fuoco nella casa di Hazael, che divorerà i palazzi di Benhadad (1:4).

Quando il profeta Elia fuggì da Jezebel e si nascose nella caverna nel Sinai, la parola dell'Eterno gli fu rivolta dicendo: "Che fai qui Elia?". Ora, in realtà lui si nascondeva da Jezebel e non stava facendo niente in particolare. Infatti disse: "Sono stato mosso da una grande gelosia per l'Eterno, DIO degli eserciti, perché i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno demolito i tuoi altari e hanno ucciso con la spada i tuoi profeti. Sono rimasto io solo ed essi cercano di togliermi la vita". Come per dire: "Dio, Sei nei guai. Non è rimasto nessuno che Ti possa rappresentare tranne me e ora cercano di togliermi la vita". Elia non afferrò bene il discorso la prima volta, così l'Eterno dovette ripeterlo. Ma Elia ancora non aveva capito e aveva dato all'Eterno una risposta stupida. Alla fine l'Eterno gli disse: "Elia, recati in Siria e ungi Hazael come re della Siria al posto di Ben-Hadad". In altre parole: "Non stai combinando niente qui. Io ho un lavoro per te. Esci ora da qui e mettiti a lavorare". Dio chiamò il profeta nuovamente al ministero.

Ma quando arrivò da Hazael per ungerlo e per profetizzare su di lui, Elia si mise a piangere e iniziò a singhiozzare. Allora Hazael gli disse: "Cosa sta succedendo? Qual è il tuo problema?". E Elia gli rispose: "Io vedo il male che farai al popolo di Dio. Ti vedo sventrare le donne in gravidanza. Vedo le cose orribili che farai ai servi di Dio". Allora Hazael prese a dire: "Sono forse un cane da poter fare queste cose?". E rimase davvero sconvolto. Tuttavia, la scrittura dichiara che Hazael venne contro Israele e fece esattamente così. E per questo, è giunto ora il momento del giudizio "Per tre misfatti di Damasco, anzi per quattro", il loro giudizio non sarà revocato. Dio certamente li punirà. E qui Dio parla della punizione: "Perciò manderò fuoco nella casa di Hazael", che era quel re crudele unto da Elia, "che divorerà i palazzi di Benhadad", il predecessore di Hazael, il quale fu ucciso da Hazael stesso per prendere il trono.

Spezzerò anche le sbarre di Damasco, sterminerò l'abitante da Bikath-aven e chi detiene lo scettro da Beth-eden, e il popolo di Siria andrà in cattività a Kir, dice l'Eterno (1:5).

Ora, Kir era situata in Assiria e, proprio come Dio predisse qui attraverso Amos, gli Assiri vennero, catturarono, distrussero la Siria e portarono quelli di Damasco in cattività a Kir in Assiria. Così, la profezia si è adempiuta letteralmente.

Ora profetizza contro i Filistei e il paese dei Filistei. C'erano cinque grandi città dei Filistei. Credo che quattro di queste siano coinvolte in questa profezia. Gaza era una delle città principali dei Filistei e poi Ekron, Ashdod, Ashkelon. Queste erano le città principali del territorio dei Filistei.

Così dice l'Eterno: «Per tre misfatti di Gaza, anzi per quattro, io non revocherò la sua punizione, (1:6).

Ed ecco l'accusa che Dio fa contro di loro:

perché hanno deportato un'intera popolazione per consegnarla a Edom (1:6).

Quindi, nella loro conquista del popolo di Dio, deportarono i prigionieri, anzi, li vendettero agli Edomiti, che erano i loro nemici di sempre.

Perciò manderò fuoco entro le mura di Gaza, che ne divorerà i palazzi. Sterminerò l'abitante da Ashdod [la fortezza costiera] e chi detiene lo scettro da Ashkelon [un'altra città costiera] volgerò la mia mano contro Ekron, e il resto dei Filistei perirà, dice il Signore, l'Eterno (1:7-8).

Quanti di voi hanno incontrato un Filisteo recentemente? Nessuno. Vedete l'affidabilità della Parola di Dio. I Filistei furono spazzati via e non esistono più.

Così dice l'Eterno: Per tre misfatti di Tiro (1:9),

Ora, Tiro era una città costiera, ed era la sede centrale degli antichi Fenici. Era un regno molto ricco, prospero e potente. Le loro navi mercantili dominavano il Mediterraneo. Trasportavano le merci dall'est fino ai mercati in Europa. Tiro era sempre stato amico di Israele. Davide e Hiram insieme fecero un'alleanza, che fu portata avanti da Salomone, figlio di Davide. Il re di Tiro, Hiram, fornì i cedri per il palazzo di Davide e più tardi, per il grande tempio di Salomone. Ma col tempo, anche Tiro si rivoltò contro

Israele. Così, questa è la profezia contro Tiro: "Così dice l'Eterno: Per tre misfatti di Tiro".

anzi per quattro, io non revocherò la sua punizione, perché hanno consegnato come prigionieri un'intera popolazione a Edom (1:9),

La stessa punizione data contro i Filistei. Tuttavia, aggiunge:

senza ricordarsi del patto fraterno (1:9).

Quella bellissima alleanza tra Davide e Hiram, perché Hiram era un grande ammiratore di Davide. Ma quell'alleanza fu presto sciolta.

Ora, mentre vediamo il giudizio di Dio venire contro queste nazioni intorno a Israele, la Siria, i Filistei, Tiro, gli Edomiti, gli Ammoniti e poi i Moabiti, in ogni caso il giudizio è per quello che hanno fatto contro il popolo di Dio, i figli d'Israele.

Ora, il popolo di Dio era nel torto e Dio li stava giudicando per questo. Ma Dio aveva detto: "Non toccate i miei unti e non fate alcun male ai miei profeti" (I Cronache 16:22). Dio aveva detto ad Abraamo: "E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà" (Genesi 12:3). Non m'importa quanti errori hanno commesso i figli di Dio; non toccateli. Sapete, i miei figli possono essere monelli, ma non toccateli. Sarò io a correggere i miei figli. Se qualcun altro dovesse toccare i miei figli, io sarei obbligato ad alzarmi per difenderli. Anche Dio lo farà per i Suoi figli. Sebbene fossero nel torto e meritavano la punizione, è comunque qualcosa che Dio si è riservato per se Stesso. "Io mi prenderò cura di loro, non toccarli", Dio dichiara.

Per questo, credo che anche ai nostri giorni Dio ancora benedica coloro che li benedicono e maledica coloro che li maledicono. E in conformità a Matteo 25, quando il giorno del giudizio verrà e Cristo ritornerà, radunerà le nazioni per il giudizio e le nazioni saranno giudicate in base a come avranno trattato la nazione di Israele. Nessuna nazione che si è permessa di alzarsi contro il popolo di Dio, (la nazione d'Israele), è mai prosperata. Io starei molto attento a dire o fare qualcosa contro la nazione d'Israele. E qui, per ogni caso menzionato, Dio li giudica per come hanno maltrattato il Suo popolo.

Perciò manderò fuoco entro le mura di Tiro, che ne divorerà i palazzi (1:10).

Certamente, parte di questo si adempì sotto il regno di Nabucodonosor, ma la distruzione totale di Tiro fu poi completata da Alessandro Magno. Ezechiele dà una profezia più completa contro Tiro descrivendo dettagliatamente i due assedi di Tiro, il primo da parte di Nabucodonosor e più tardi quello da parte di Alessandro Magno.

Così dice l'Eterno: Per tre misfatti di Edom (1:11),

Ora, Edom era a sud e ad est d'Israele. Sarebbe il sud e l'est della zona del Mar Morto. Una zona che oggi è praticamente deserta.

io non revocherò la sua punizione, perché ha inseguito suo fratello (1:11)

Ora, gli Edomiti erano discendenti di Esaù. Esaù era il fratello di Giacobbe. Quindi Dio ancora li guarda secondo una relazione fraterna. Gli Edomiti erano della parentela d'Israele o fratelli d'Israele, perché Giacobbe ed Esaù erano gemelli. Ma l'odio che Esaù aveva per Giacobbe non è mai cessato nella discendenza. Gli Edomiti erano i nemici perenni d'Israele. Ogni opportunità che avevano, la usavano per attaccare. Ogni volta che Israele era occupata a combattere con un nemico dal nord, gli Edomiti li attaccavano dal sud. Hanno cercato di approfittare di ogni situazione per distruggere Israele. C'era un odio che bolliva costantemente in mezzo agli Edomiti. La casa di Erode il Grande e i suoi discendenti furono gli ultimi Edomiti registrati nella storia. Da allora in poi, si sono perse le tracce degli Edomiti nella storia. Erode era un Edomita. Quindi Dio promette il giudizio.

perché ha inseguito suo fratello con la spada, soffocando ogni compassione; la sua ira dilania in continuazione e conserva la sua collera per sempre. Perciò manderò fuoco contro Teman [che era la capitale di Edom], che divorerà i palazzi di Botsrah. Così dice l'Eterno (11:13):

E adesso ci rivolgiamo agli Ammoniti. Ora, cambiando la pronuncia della parola "Ammon" e lasciandola scritta così com'è, abbiamo la capitale della Giordania. E poi abbiamo anche la zona di Ammon, che da Gerusalemme si trova ad est, dall'altra parte della Grande Fossa Tettonica.

Per tre misfatti dei figli di Ammon, anzi per quattro, io non revocherò la sua punizione, perché hanno sventrato le donne incinte di Galaad (1:13).

Galaad, naturalmente, fu sconfitta dagli Assiri e loro furono giudicati per questo; e ora anche gli Ammoniti.

per allargare i loro confini (1:13).

Ho trovato questo interessante. Loro vennero all'interno della Cisgiordania per allargare i loro confini. I tempi non sono cambiati così tanto, non è vero? Abbiamo ancora problemi dovuti al fatto che la Giordania fu cacciata dalla Cisgiordania nella guerra del 1967, e ci provano sempre ad assumere il controllo nuovamente nella Cisgiordania.

Perciò accenderò un fuoco entro le mura di Rabbah, che ne divorerà i palazzi tra lo strepito di un giorno di battaglia, tra il turbine in un giorno di uragano. Il loro re andrà in cattività, egli insieme ai suoi capi, dice l'Eterno (1:14-15).

Capitolo 2

Poi contro Moab, che era adiacente ad Ammon.

Così dice l'Eterno: Per tre misfatti, di Moab, anzi per quattro, io non revocherò la sua punizione, perché ha bruciato le ossa del re di Edom, riducendole in calce (2:1).

E qui vediamo la profanazione del re di Edom, il suo corpo gettato in una fossa di calce fino alla sua dissoluzione.

Perciò manderò fuoco in Moab, che divorerà i palazzi di Kerioth, e Moab perirà in mezzo al tumulto, al grido di guerra e al suono delle trombe. Sterminerò dal suo mezzo il giudice e ucciderò tutti i suoi capi con lui, dice l'Eterno (2:2-3).

Dopo aver trattato con queste nazioni intorno ad Israele, ora Amos deve profetizzare contro Israele stesso. Ci arriveremo fra poco, ma siccome anche Giuda era un vicino d'Israele, profetizza contro Giuda prima, il Regno del Sud.

Così dice l'Eterno: Per tre misfatti di Giuda, anzi per quattro, io non revocherò la sua punizione, perché hanno disprezzato la legge dell'Eterno (2:4),

Ora, se vi ricordate Paolo ci dice che coloro che hanno la legge saranno giudicati secondo la legge. Coloro che non hanno la legge saranno giudicati senza la legge. Ed ecco un classico esempio qui. È interessante che mentre Dio parla del giudizio che verrà contro Moab, Ammon, Edom, Tiro, i paesi dei Filistei, e la Siria, per ciascuno menziona i loro peccati morali, rispetto alla comprensione e alla conoscenza del bene e del male innata nell'uomo. Dio non tira fuori la legge, non la menziona proprio. Dio li giudica senza la legge. Ognuno di noi considera un crimine orribile ed efferato brandire una spada e sventrare una donna incinta. È semplicemente un pensiero riprovevole per noi e per tutte le persone. Per cui, non viene fatta alcuna menzione della legge nei confronti di queste nazioni, alle quali Dio non ha dato la legge. Sono giudicate senza la legge, ma pur sempre giudicate. Adesso Dio parla del giudizio che verrà su coloro a cui è stata data la legge, e verranno giudicati secondo la legge. Coloro che hanno la legge saranno giudicati in base alla legge e, coloro che non hanno la legge di Dio saranno giudicati dalla comprensione istintiva, dalla morale innata che l'uomo ha riguardo ciò che è buono e ciò che è giusto.

Quindi Giuda ha disprezzato la legge dell'Eterno.

non hanno osservato i suoi statuti. Così gli idoli, dietro i quali già andarono i loro padri, li hanno fatti sviare. Perciò manderò fuoco in Giuda, che divorerà i palazzi di Gerusalemme. Così dice l'Eterno (2:4-6):

E adesso, si rivolge a Israele.

Per tre misfatti d'Israele, anzi per quattro, io non revocherò la sua punizione, perché vendono il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali (2:6),

Quindi c'era un'oppressione dei poveri in Israele.

Ora, non toccare i Giudei; Dio li difende. Ma anche, non opprimere i poveri, perché Dio difende anche loro. Di nuovo, è interessante il fatto che Dio si occupa sempre della causa dei poveri. Dio si interessa ai poveri, si occupa

della loro causa. Lui sente il loro pianto. Quindi c'era in Israele l'oppressione del povero.

essi che desiderano ardentemente vedere la polvere della terra sul capo dei miseri e pervertono il diritto degli umili. Un uomo e suo padre vanno entrambi dalla stessa ragazza, per profanare il mio santo nome. Si stendono accanto ad ogni altare su vesti prese in pegno e nella casa dei loro dèi bevono il vino di quelli colpiti da multa (2:7-8).

Cioè, i giudici davano multe alla gente e poi usavano i soldi delle multe per comprare il vino per le loro orge. Bevevano il vino dei multati nella casa del loro dio.

Eppure io distrussi davanti a loro l'Amorreo, la cui altezza era come l'altezza dei cedri ed era forte come le querce; io distrussi il suo frutto in alto e le sue radici in basso (2:9).

Dio non distrusse soltanto l'Amorreo e il frutto in alto, ma distrusse anche i legami familiari, le radici in basso furono completamente spazzate via, così che non abbiamo mai conosciuto nemmeno un Amorreo.

Io vi feci anche uscire dal paese d'Egitto e vi condussi per quarant'anni nel deserto, per darvi in eredità il paese dell'Amorreo. Feci sorgere alcuni profeti tra i vostri figli e Nazirei fra i vostri giovani. Non è forse così, o figli d'Israele?: dice l'Eterno. "Ma voi avete fatto bere vino ai Nazirei e avete comandato ai profeti, dicendo: "Non profetizzate" (2:10-12).

Quindi Dio fece sorgere i Nazirei. Ora, i Nazirei erano gli uomini che dedicavano le loro vite a Dio, era un voto di consacrazione totale a Dio. E una parte del voto dei Nazirei, era che non si poteva bere vino. E qui, c'erano giovani che volevano fare questo tipo di consacrazione a Dio, ma invece davano loro vino da bere. C'erano uomini che erano stati chiamati da Dio per profetizzare, ma questi non permettevano loro di farlo.

Ecco io sono schiacciato sotto di voi, come è schiacciato il carro pieno di covoni (2:13).

Ora davvero bisogna andare in Israele per osservare il modo in cui caricano i covoni sui carri, o sugli asini, o anche sulle donne, per avere un quadro reale di questo. Ho visto asini così carichi di covoni, che sembravano degli enormi fasci di covoni con quattro gambe. Non si vedevano gli asini. Tutto

quello che si riusciva a vedere era questo enorme fascio di covoni che si muoveva lungo la strada e sotto si vedevano le quattro zampe. Oppure, in certi casi ho visto donne così cariche che si vedevano soltanto le due gambe sotto l'enorme fascio sopra. Non si riesce a vedere la donna, ma sotto tutti quei covoni da qualche parte, c'è una donna che porta il carico. Questi carri che hanno, non sembrano comunque resistenti, le ruote sono di solito un po' disallineate e a causa del carico, vengono schiacciati a terra. Quindi, Amos usa questa descrizione pittorica con la quale certamente quella gente ha molta familiarità, perché sono abituati a vedere questi carri schiacciati con dei carichi grossi di covoni. E quindi Dio dichiara: "Ecco io sono schiacciato sotto di voi, com'è schiacciato il carro pieno di covoni".

Perciò il veloce non avrà modo di fuggire (2:14),

Ossia, non sarai in grado di fuggire dal giudizio che verrà, anche se sei un corridore veloce.

il forte non consoliderà la sua forza né l'uomo valoroso salverà la sua vita (2:14).

Quando Dio inizierà a portare il Suo giudizio, non ci sarà scampo.

Chi maneggia l'arco non potrà resistere, chi ha piedi veloci non riuscirà a scappare, né salverà la sua vita il cavaliere a cavallo. In quel giorno il più coraggioso fra gli uomini valorosi fuggirà nudo, dice l'Eterno (2:15-16)

Quindi il giudizio di Dio verrà contro Israele; non vi sarà alcuno scampo.

Capitolo 3

Ascoltate questa parola [disse Amos] che l'Eterno ha pronunciato contro di voi, o figli d'Israele, contro tutta la famiglia (3:1)

Quindi questo avrebbe incluso anche Giuda.

che ho fatto uscire dal paese d'Egitto (3:1):

Adesso Dio sta parlando con il Suo popolo ed è quasi un lamento, poiché Dio dichiara

"Soltanto voi ho conosciuto fra tutte le famiglie della terra; perciò io vi punirò per tutte le vostre iniquità" (3:2).

Una nazione che ha avuto privilegi speciali è anche una nazione che ha grandi responsabilità. "E a chi molto è stato affidato, molto più sarà richiesto" (Luca 12:48). Dio aveva dato tantissimo a Israele. Paolo disse: "Qual è dunque il vantaggio del Giudeo?". E la risposta alla sua stessa domanda è: "Grande in ogni maniera; prima di tutto perché gli oracoli di Dio furono affidati a loro" (Romani 3:1-2). Da loro venivano i padri, gli statuti e i giudizi. E così parla dei grandissimi vantaggi che loro avevano per il rapporto che avevano con Dio come nazione, come popolo. Ma questo aumenta soltanto la loro responsabilità verso Dio.

Guardiamo gli Stati Uniti, una nazione che fu nutrita da Dio, benedetta da Dio: "America, America, Dio sparse la Sua grazia su di te". Ma il fatto che siamo stati così benedetti da Dio ci dà soltanto un obbligo morale superiore ad impegnarci per Dio e a rappresentarlo sulla terra. Ma come Israele ha fallito, anche noi stiamo fallendo. E quando il popolo di Dio fallisce nelle sue responsabilità, allora Dio lo punisce. Dio disse: "Io vi punirò per tutte le vostre iniquità".

E ora ci sono alcune domande retoriche che l'Eterno fa al popolo. La prima domanda è:

Possono due camminare insieme se prima non si sono messi d'Accordo? (3:3)

Potete camminare insieme in armonia? È possibile camminare nell'unità senza essere d'accordo? Certamente la risposta è: "No". Ora, come possiamo camminare con Dio se non siamo d'accordo con Dio? Come possiamo camminare con Dio e continuare nell'iniquità, nell'ingiustizia e nel peccato? La risposta è: "Non si può". Non possiamo camminare con un Dio santo se viviamo in uno stato d'iniquità: "Possono due camminare insieme se prima non si sono messi d'accordo?".

Ruggisce forse il leone nella foresta, se non ha una preda? (3:4)

No. Il leone ruggisce quando ha conquistato la preda, quando l'ha abbattuta e si è messo sopra di essa.

Alzerà il leoncello la voce dalla sua tana, se non ha preso nulla? Cade forse l'uccello in una trappola a terra, se non gli è teso un laccio? (3:4-5)

No. L'uccello non cade in una trappola se non c'è il laccio teso.

Scatta forse la trappola dal suolo, se non ha preso qualcosa? Se in città si suona la tromba, non si spaventerà forse il popolo? (3:5-6)

Per dirla in una terminologia più moderna: "Possono suonare le sirene antiaerei senza che la gente non impaurisca?". Non dimenticherò mai quando eravamo in Bat Yam a sud di Tel Aviv durante la guerra del 1967. Mentre eravamo lì in albergo a soli venti minuti dall'Egitto col jet e, gli Egiziani, naturalmente erano su tutto il Canale di Suez e guerreggiavano nel Sinai. Nel mezzo della notte, circa l'una o le due di notte, le sirene antiaereo cominciarono a suonare. Ora, noi eravamo nel primo edificio più importante lungo il Mediterraneo dall'Egitto e tutto il nostro gruppo, a causa del blackout, è dovuto scendere nel seminterrato, dove c'era il rifugio antiaereo. Abbiamo avuto delle esperienze uniche mentre scendevamo giù nel seminterrato col buio dopo essere stati buttati giù dal letto. Alcune signore volevano che i loro mariti le aspettassero mentre si truccavano. Sono delle cose strane che uno fa. Ma voglio dire, è piuttosto terrorizzante trovarsi nel buio della notte, sentendo quelle sirene suonare e sapere che è anche molto probabile che le bombe cadano proprio in quella zona.

Ora, nell'antica Israele, il suono della tromba era il suono dell'allarme: "Arriva il nemico!". Quando le trombe iniziavano a suonare, il timore stringeva il cuore della gente. Quindi la domanda è: "Se in città si suona la tromba, non si spaventerà forse il popolo?".

Se in una città accade una sciagura, non l'ha forse causata l'Eterno? (3:6)

Cioè, un male. In questo caso come tante volte nell'Antico Testamento, si parla del male del giudizio. Le persone si confondono perché in Isaia Dio disse: "Non sono Io che creo la calamità?". E allora dicono: "Oh! Come può essere che un Dio santo ha creato la calamità?". La parola calamità è usata nel senso di aver portato il giudizio, che ha l'effetto di portare il male sulle persone per le quali il giudizio è venuto. Quindi: "Se in una città accade una sciagura, un giudizio, non l'ha forse causato l'Eterno?".

Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti (3:7).

Ora, è interessante quest'affermazione: "Dio non opera, non si muove e non giudica senza rivelare prima il suo segreto". Quindi, prima del giudizio, i profeti stavano avvertendo il popolo che Dio stava per giudicare.

Il leone ha ruggito, chi non avrà paura? Il Signore, l'Eterno, ha parlato chi non profetizzerà? (3:8)

Voglio dire, mentre Geremia profetizzava, gli hanno detto di stare zitto. Siccome lui non ha ubbidito, l'hanno gettato in prigione. E lì in prigione, ha cominciato a cadere in questo atteggiamento tipo "Povero me", e ha cominciato a lamentarsi con Dio per il trattamento riservato al Suo servo, il profeta. Geremia dice: "Ero determinato a non parlare più nel nome dell'Eterno. Ne avevo abbastanza. Basta. Loro mi hanno trattato in questo modo ed io non gli parlerò più della parola di Dio. Non parlerò più nel nome dell'Eterno". E dice ancora: "Ma la sua parola era nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo". Proprio come Pietro quando gli fu comandato di non parlare più nel nome di Gesù; lui dice: "Non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito. Non ubbidiremo ai vostri comandi. Non possiamo farne a meno. Non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito". Paolo parla dell'amore di Cristo che ci costringe: "Il Signore ha parlato, come potremmo tacere?".

chi non profetizzerà? "Fatelo udire sui palazzi di Ashdod e sui palazzi del paese d'Egitto e dite: Radunatevi sui monti di Samaria, e vedete quanti disordini ci sono in mezzo ad essa e oppressioni dentro di essa. Essi non sanno fare ciò che è retto, dice l'Eterno, nei loro palazzi accumulano violenza e rapina". Perciò, così dice il Signore, l'Eterno: "Il nemico circonderà da ogni lato il paese, farà crollare la tua forza e i tuoi palazzi saranno saccheggiati". Così dice l'Eterno: "Come un pastore strappa dalle fauci del leone due gambe o un pezzo d'orecchio, così saranno strappati i figli d'Israele che in Samaria stanno sull'angolo di un letto o sul damasco di un divano. Ascoltate e attestatelo nella casa di Giacobbe", dice il Signore, l'Eterno il DIO degli eserciti (3:8-13)

Ora, teniamo in mente che Amos è un pastore, un mandriano e in quei giorni c'erano leoni in Israele. Vi ricordate quando Davide si è messo ad elencare al re Saul le sue qualifiche per andare contro il gigante, disse: "Un giorno stavo guardando le pecore di mio padre e venne un leone e afferrò una delle pecore e la trascinò via. Quindi uccisi il leone. In seguito un orso afferrò

una delle pecore, ed io lo uccisi. Il Dio che mi liberò dal leone e dell'orso, mi libererà anche dalla mano di questo Filisteo incirconciso. Io sono pronto ad affrontarlo". Vi ricordate anche il leone che venne incontro a Sansone mentre scendeva verso Timnah?

Quindi, uno dei problemi dei pastori, era quello di dover avere a che fare con i leoni che volevano le pecore. Quindi Amos come pastore aveva avuto l'esperienza di catturare un leone, ma questo aveva già divorato la sua pecora al punto che erano rimaste solo due zampe o solo un pezzo d'orecchio. E quindi, un'esperienza piuttosto deludente quella di arrivare troppo tardi per salvare la pecora.

E' interessante che Amos come pastore inserisca nel suo discorso riferimenti riguardanti la natura. I pastori che vivevano all'aperto, sapevano dei cieli, della natura e di cose di questo genere. Quindi, Amos parla al popolo in allegorie con riferimenti molto naturali.

"Ascoltate e attestatelo nella casa di Giacobbe", dice il Signore, l'Eterno il DIO degli eserciti".

"nel giorno in cui punirò Israele per le sue trasgressioni, punirò anche gli altari di Bethel (3:14);

Ora, Bethel era il luogo dove avevano stabilito l'adorazione del vitello. Geroboamo aveva innalzato un vitello a Bethel, a uno a Dan e poi c'erano vari altri posti per gli dèi falsi, a Ghilgal ecc., il popolo era idolatra perché adorava questi altri dèi. Quindi adesso, Dio sta parlando contro gli altari che hanno costruito a Bethel. "Nel giorno in cui punirò Israele per le sue trasgressioni, punirò anche gli altari di Bethel".

i corni dell'altare saranno spezzati e cadranno a terra. Percuoterò le case d'inverno assieme alle case d'estate; le case d'avorio periranno (3:14-15)

In realtà, il re Acab costruì un palazzo a Samaria, lo arredò con avorio ed era davvero una delle più grandi meraviglie per gloria, splendore e ricchezze. Quindi Amos parla contro la casa d'avorio.

le case d'avorio periranno e le grandi case scompariranno", dice l'Eterno (3:15).

Capitolo 4

Poi l'Eterno dichiara:

Ascoltate questa parola, vacche di Bashan (4:1),

Loro adoravano il vitello. Quindi Dio li chiama "mandria di mucche". Parla in modo un po' dispregiativo nei loro confronti perché adoravano il vitello.

che siete sul monte di Samaria, voi, che opprimete i miseri (4:1),

Così, l'oppressione dei poveri deve essere stata molto grande, perché Dio fa continuamente riferimento a questo fatto.

che maltrattate i poveri, che dite ai vostri signori: "Portate vino e beviamo" (4:1).

Quindi c'è disparità tra il ricco e il povero. Quel tipo di disparità che è una maledizione ed una piaga per molte nazioni, dove non ci si prende cura del povero, che è prezioso agli occhi di Dio.

Il Signore, l'Eterno, ha giurato per la sua santità: "Ecco, verranno per voi giorni, in cui sarete portate via con uncini e quelli rimasti con ami da pesca (4:2).

Questo è accaduto letteralmente. Gli Assiri erano persone estremamente crudeli. Erano così crudeli che la storia riporta che molte città quando erano circondate dall'esercito Assiro, gli abitanti preferivano commettere un suicidio di massa, come Masada, piuttosto che essere catturati dagli Assiri, perché li temevano. E gli Assiri erano abituati a mutilare i loro prigionieri. Tagliavano loro le orecchie, mutilavano i loro corpi e le facce. Un'altra cosa che gli Assiri facevano ai loro prigionieri era mettere ami attraverso le loro labbra per trascinarli in Assiria, o attraverso il naso o attraverso le orecchie, in modo che continuassero a marciare. Quindi se uno cercava di rallentare, l'amo cominciava a tirare il naso, le labbra o l'orecchio. E qui c'è la profezia: "Sarete portate via con ami da pesca". E così è stato. Gli Assiri quando catturarono Samaria, attaccarono degli ami alla gente e li trascinarono portandoli in cattività in Assiria. "Il Signore, l'Eterno, ha giurato per la sua santità: Ecco, verranno per voi giorni in cui sarete portate via con uncini e quelli rimasti con ami da pesca".

"Uscirete attraverso le brecce, ognuna dritto davanti a sé, e sarete gettate nell'Harmon" dice l'Eterno. "Andate a Bethel (4:3-4)

Quel luogo dove Giacobbe incontrò Dio e lo chiamò Bethel, "la casa di Dio". "Certamente l'Eterno è in questo luogo e io non lo sapevo". Ma lo resero un luogo di adorazione idolatra, era il centro della loro adorazione idolatra nel Regno del Nord. "Andate a Bethel".

"e peccate, a Ghilgal [un altro luogo di adorazione pagana] peccate ancora di più. Portate ogni mattina i vostri sacrifici e ogni tre giorni le vostre decime. Offrite un sacrificio di ringraziamento con lievito. Proclamate le offerte volontarie e propagandatele, perché così vi piace di fare, o figli d'Israele", dice il Signore l'Eterno (4:4-5).

Ora, Dio qui sta parlando dei giudizi che aveva portato contro di loro e, lo scopo di tali giudizi era quello di riportarli a Sé. Dio molte volte usa quelli che noi chiamiamo "giudizi", o "castighi", al fine di distoglierci dal nostro cammino verso la distruzione: "Perché il Signore corregge chi ama" (Ebrei 12:6).

Ora, quando sei bambino, questo non lo capisci. Non lo capisci fino a quando non diventi genitore. Credevo che mio padre mi prendesse in giro quando mi diceva: "Figlio, questo fa più male a me che a te". Non gli credevo. Credevo solo che a mio padre piacesse rimproverarmi, finché sono diventato padre, e allora ho capito esattamente ciò che intendeva. Il dolore che un padre sente quando deve rimproverare suo figlio non ha paragoni, ma è necessario per il suo bene affinché non distrugga se stesso. Ovviamente non per farlo soffrire, ma per cercare di mostrargli il pericolo delle sue azioni. Perciò, il padre è costretto a castigare il proprio figlio anche se è una cosa dolorosa da fare. Dio ci rimprovera, ma è per il nostro bene e per Lui è sempre un processo doloroso. Dio dichiara: "Torna! Non voglio venire da te in giudizio; preferirei venire da te in misericordia. Io dimoro nella misericordia e non nel giudizio". E come genitore ho sempre cercato una scusa per non sculacciare i miei figli. Spesso dicevo: "Chiedi scusa! Per favore, chiedi scusa". Ero un tenerone. E li lasciavo andare con un avvertimento molto duro: "La prossima volta...". E a Dio non piace rimproverare i Suoi figli, ma è per il nostro bene, affinché possiamo tornare a Lui.

Quindi Dio portò molti rimproveri contro il paese. Oh, quanto fraintendiamo Dio! Ogni volta che siamo rimproverati o subiamo un giudizio, in qualche modo nelle nostre menti pensiamo che Dio sia arrabbiato con noi, come spesso

vedevo anche mio padre arrabbiato con me, perché non lo capivo. Dopo essere stato rimproverato, spesso andavo nella mia camera, mi mettevo a piangere e dicevo dentro di me: "Nessuno mi ama; credo che nemmeno il mio cane mi ami più". Poi desideravo essere morto, perché così tutti si sarebbero sentiti dispiaciuti per me. Così immaginavo la gente in piedi intorno alla mia bara che piangeva disperatamente. Sapete come sono le fantasie emotive di un bambino.

Nel giardino dell'Eden, l'Eterno scese nella brezza del giorno per camminare con Adamo dopo che lui aveva peccato e Adamo si nascose dalla presenza dell'Eterno perché si rese conto di essere nudo. Infatti Dio disse: "Adamo, dove sei?". E questo non era il grido di un poliziotto, ma il pianto di un Padre col cuore spezzato. Ma tante volte lo leggiamo e pensiamo: "Oh mamma, eccolo qui. Ora gli urlerà e gli dirà: "Dove sei!". No. Dobbiamo leggerlo cercando di sentire quella voce dolce che dice: "Adamo, cosa hai fatto?". Perché Dio riusciva a vedere l'effetto della trasgressione di Adamo su tutta la razza umana, voi e me compresi. Tutto ciò che noi abbiamo subito e ciò che l'umanità ha subito per l'azione di Adamo. "Adamo, dove sei?". Perché il Signore corregge chi ama e il proposito è di farci sempre ritornare a Dio dal nostro percorso verso l'autodistruzione. Dio sa che se continuiamo in quel percorso ci distruggeremo. Per questo Dio parla di queste cose.

"Vi ho pure lasciato a denti asciutti in tutte le vostre città e senza pane in tutte le vostre dimore, ma non siete ritornati a me" (4:6),

L'Eterno aveva permesso che ci fosse una carenza di scorte di cibo, eppure essi non ritornavano a Lui.

"Inoltre ho trattenuto da voi la pioggia" (4:7),

Dio cambiò anche le condizioni climatiche.

a tre mesi dalla mietitura. Ho fatto piovere su una città, mentre non è piovuto su un'altra città. Su una parte di campo è piovuto, ma la parte su cui non è piovuto è seccata. Così due o tre città vagavano verso un'altra città per bere acqua, senza potersi dissetare, [una siccità nel paese], ma voi non siete tornati a me", dice l'Eterno. "Vi ho colpito con il carbonchio e con la ruggine. Il bruco ha divorato i vostri numerosi giardini, le vostre vigne, i vostri fichi e i vostri ulivi, ma voi non siete tornati a me", dice l'Eterno (4:7-9).

La "mosca della frutta", la "mosca bianca" eppure, l'Eterno dichiara: "Non siete ritornati a me".

"Ho mandato fra voi la peste, come avevo fatto in Egitto [cioè, le infezioni virali ecc]; ho ucciso i vostri giovani con la spada assieme ai vostri cavalli catturati; ho fatto salire il fetore dei vostri accampamenti nelle vostre stesse narici, ma non siete ritornati a me" dice l'Eterno. "Vi ho travolti, come Sodoma e Gomorra, [fuoco e terremoti] e voi siete stati come un tizzone strappato da un incendio, ma non siete ritornati a me", dice l'Eterno. "Perciò" (4:10-12).

Perché non hanno dato ascolto a questi avvertimenti di giudizio da parte di Dio e non si sono allontanati dalle loro azioni malvagie.

"Perciò così farò a te o Israele; e perché io farò questo a te preparati o Israele, a incontrare il tuo DIO" (4:12).

Qui non si tratta d'incontrare Dio in termini amichevoli, ma d'incontrarlo per affrontare il Suo giudizio. Davvero pesante: "Preparati o Israele, a incontrare il tuo DIO". È necessario che ognuno di noi sia preparato perché, in definitiva, un giorno ognuno di noi starà davanti a Dio: "E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti al gran trono bianco di Dio" (Apocalisse 20:11-12). Tutti i morti: "La morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro e tutti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri secondo le loro opere". E nella lettera agli Ebrei l'autore dichiara: "Come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e dopo ciò viene il giudizio" (Ebrei 9:27). Nessuno potrà sfuggire, è inevitabile; un giorno ciascuno di noi starà in piedi davanti a Dio e sarà un'esperienza particolare, perché staremo in piedi davanti al Creatore dell'universo.

Poiché ecco, colui che forma i monti (4:13)

Dio disse: "Appaia l'asciutto".

e crea il vento, che fa conoscere all'uomo qual è il suo pensiero, che cambia l'aurora in tenebre e cammina sugli alti luoghi della terra: l'Eterno il DIO degli eserciti, è il suo nome (4:13).

Prepariamoci ad incontrare Yawèh, l'Eterno degli eserciti e il Creatore dell'universo .

Capitolo 5

Ascoltate questa parola, questo lamento che io elevo su di voi o casa d'Israele (5:1).

Adesso c'è il pianto di Dio sulla casa d'Israele.

La vergine d'Israele è caduta e non si alzerà più; essa giace abbandonata sul suo suolo e nessuno la rialza (5:2).

Ora, alcune persone leggono questo versetto e lo interpretano come se Dio avesse chiuso per sempre con Israele e che non vi sarà alcuna restaurazione del favore divino verso di loro negli ultimi giorni. Tuttavia, questo significa negare l'intera Scrittura. Qui ci si riferisce a Israele in quel periodo quando doveva essere abbandonata, quando stava andando in cattività in Siria e in seguito sarebbe anche stata dispersa in tutto il mondo. Eppure, tutti i profeti e, anche Amos qui nell'ultimo capitolo, parlano del piano di Dio per il Suo popolo e la restaurazione del Suo amore e favore negli ultimi tempi. Non c'era nessuno a rialzarla, lei non riusciva ad alzarsi da sola e gli altri non l'avrebbero rialzata. Ma la Bibbia ci dichiara che, negli ultimi tempi, Dio la alzerà ancora una volta a una posizione di gloria e di onore, la prenderà nuovamente come una sposa che è stata disubbidiente, ma che adesso è ritornata da suo marito.

Poiché così dice il Signore, l'Eterno: "La città che usciva con mille uomini resterà con cento" (5:3),

Saranno decimati.

"quella invece che usciva con cento resterà con dieci per la casa d'Israele" (5:3).

Così vediamo la grande decimazione che doveva accadere in Israele, ed è accaduta.

Poiché così dice l'Eterno alla casa d'Israele: "Cercate me e vivrete" (5:4).

E ancora Dio fa un'offerta d'aiuto, un'offerta di speranza per loro: "Cercate me e vivrete; non dovete subire per forza il giudizio, non dovete andare per forza in cattività. Se solo mi cercate, le cose saranno diverse". Ma essi non lo volevano cercare. Perciò Dio dichiara:

ma non cercate Bethel (5:5)

Non cercate il vitello e l'adorazione pagana a Bethel.

non andate a Ghilgal, non proseguite fino a Beersceba, perché Ghilgal andrà certamente in cattività e Bethel sarà ridotta al nulla. Cercate l'Eterno (5:5-6)

Ancora una volta viene ripetuto.

Cercate l'Eterno e vivrete perché non irrompa come fuoco nella casa di Giuseppe e la divori, senza che in Bethel nessuno lo spenga (5:6).

La casa di Giuseppe qui è un riferimento ad Efraim, che era la tribù più grande del Regno del Nord d'Israele.

"Egli abbandona quelli che mutano la rettitudine e la giustizia in assenzio sulla terra". Egli ha fatto le Pleiadi e Orione (5:7-8).

La costellazione delle Pleiadi è anche conosciuta come "Le Sette sorelle". Purtroppo, vivendo qui in questa megalopoli con tutte le luci che ci sono, è difficile apprezzare davvero l'astronomia, le stelle e le costellazioni. Anche in una notte limpida in questa zona è comunque difficile vedere qualcosa. Ma le Pleiadi sono quel gruppetto di stelle nel centro del cielo, una costellazione invernale che è spesso chiamata da chi non conosce la materia e chi non conosce le costellazioni: "Piccolo Carro". Le persone spesso guardano in alto verso le Pleiadi e, visto che le sue stelle più brillanti formano un disegno simile a quello del "Gran Carro dell'Orsa Maggiore", dicono: "Eccolo, il Piccolo Carro". Ma le Pleiadi non sono il "Piccolo Carro", anche se gli assomigliano, non è la costellazione conosciuta come il "Piccolo Carro". La costellazione del Piccolo Carro è in realtà a nord e la Stella del Nord comprende una parte della costellazione del Piccolo Carro. Le Pleiadi sono quel gruppetto di stelle nel centro del cielo invernale che assomigliano a un "mestolo". Così, quando siete su al centro conferenze in inverno, potete guardare in alto e vederle. Oppure, se vi trovate nel deserto, potete guardare in alto e vedere le Pleiadi, una costellazione molto interessante e una delle più facili da identificare, come Orione, un'altra costellazione invernale.

Orione si trova nel cielo australe e ha la forma simile a un "quadrato". Usando un po' d'immaginazione, si riesce a vedere le spalle di Orione e anche

l'arco che tiene davanti a sé. E se osservate Orione, vedrete che in realtà non ha proprio una buona mira, perché il toro che sta per colpire è sotto di sé e si vedono anche le sue corna. E se guardate attentamente, potete vedere i suoi cani che lo inseguono nel cielo invernale mentre lui scende verso sud nel cielo australe dell'emisfero nord. Comunque, Orione è una costellazione affascinante e facile da individuare tra le costellazioni invernali.

Ora, qui abbiamo questo pastore che vive all'aperto vicino alla natura la maggior parte del tempo e, vivendo nella natura, parla delle "Sette sorelle", la costellazione delle "Pleiadi" e anche "Orione": "Cercate Colui che ha fatto le costellazioni, che ha fatto le stelle". Nella costellazione di Orione, la spalla sinistra di Orione è la stella "Betelgeuse". Betelgeuse è 415 milioni di miglia di diametro. Se si potesse ritagliare il centro di Betelgeuse, lasciando una crosta di cento milioni di miglia come spessore, si potrebbe mettere il sole dentro Betelgeuse e lasciare che la Terra giri attorno ad esso, e rimarrebbero ancora un milione di miglia circa. L'Eterno che ha fatto Orione, Betelgeuse [la spalla sinistra di Orione] e le Pleiadi, cercate Lui. Non vi è alcun aiuto in questi vitelli d'oro che avete fatto. Non vi è alcun aiuto nell'adorazione che fate agli idoli che avete formato, gli dèi che avete creato con la vostra immaginazione. Ma c'è aiuto nel vero Dio, il vivente, il Creatore del cielo e della terra, cercate Lui. "Cercate Colui che ha fatto le Pleiadi e Orione".

e muta l'ombra di morte in aurora e rende il giorno oscuro come la notte; chiama le acque del mare e le riversa sulla faccia della terra: il suo nome è l'Eterno. Fa venire repentinamente la rovina sui potenti, e così la distruzione piomba sulle fortezze. Essi odiano chi li riprende alla porta e hanno in orrore chi parla con integrità. Quindi, poiché calpestate il povero ed esigete da lui tributi di frumento (5:8-11).

Stavano derubando la povera gente. I ricchi stavano derubando i poveri. Una cosa davvero terribile. E per questo, l'Eterno dichiara:

anche se avete costruito case con pietre squadrate (5:11).

In altre parole: "Avete costruito le vostre case splendide rubando ai poveri". Per cui Dio dichiara:

"non le abiterete; avete piantato vigne deliziose, ma non ne berrete il vino" (5:11).

Erano arrivati all'apice della gloria e della potenza nel Regno del Nord, ma non ne avrebbero goduto i benefici.

Io infatti conosco quanto siano numerose le vostre trasgressioni e quanto gravi i vostri peccati; voi opprimete il giusto, accettate regali e fate torto ai poveri alla porta. Perciò l'uomo prudente in questo tempo tacerà, perché il tempo è malvagio. [Dice l'Eterno] cercate il bene e non il male, affinché viviate, e così l'Eterno, il DIO degli eserciti, sia con voi, come dite. Odiate il male, amate il bene (5:12-15)

Così qui veniamo esortati a cercare il bene e non il male e poi ad odiare il male e ad amare il bene. Vi ricordate quando Satana venne davanti a Dio con i figli di Dio nel libro di Giobbe? Dio disse a Satana: "Da dove vieni?". E Satana rispose dicendo: "Dall'andare avanti e indietro sulla terra e dal percorrerla su e giù". E Dio disse: "Hai notato il mio servo Giobbe? Poiché sulla terra non c'è nessun altro come lui, che è integro, retto, tema DIO e fugga il male" (Giobbe 1:7-8). La Bibbia dichiara che: "Il timore dell'Eterno è il principio della sapienza e la conoscenza del Santo è l'intelligenza". Poi dichiara: "Il timore dell'Eterno è odiare il male".

Ora, noi oggi viviamo in un mondo che ci spinge a tollerare il male invece che odiarlo. Non siamo visti di buon occhio se odiamo il male. Ci prendono in giro come dei bigotti se dichiariamo di odiare il male. Eppure, la Parola di Dio dichiara che questo è il principio della sapienza. Ma viviamo in un'epoca di folli. Le persone amano il male e flirtano con la malvagità tollerando il male. Ma il vero timore dell'Eterno è odiare il male. Io odio il male perché temo l'Eterno. Per cui Dio dichiara: "Odiate il male e amate il bene".

e stabilite saldamente il diritto alla porta. Forse l'Eterno, il Dio degli eserciti, userà misericordia col residuo di Giuseppe (5:15).

"Chi lo sa, può essere che Dio sarà misericordioso se vi convertite dalle vostre vie, può essere che userà misericordia. Altrimenti andrà a finire molto male. Convertitevi, cambiate, cercate la giustizia", dichiara il profeta.

Perciò così dice l'Eterno, il DIO degli eserciti, il Signore: "In tutte le piazze ci sarà lamento e in tutte le strade si dirà: Ahimè, ahimè!" (5:16).

Ora, questo è un termine che esprime la disperazione più totale. Quando si dice: "Ahimè, ahimè," si intende dire: "È finita". Si tratta di una disperazione totale. Non si usa più questo termine, ma è un termine che indica davvero la fine del mondo.

Allora chiameranno l'agricoltore al lutto e quelli abili a piangere a fare lamenti (5:16).

Ora, c'erano persone davvero brave a piangere e a fare lamenti, persone molto abili a piangere. Quindi, quando c'era un funerale, si assumeva una persona brava a piangere che sarebbe venuta a fare cordoglio finché fosse necessario, in modo che la gente dicesse: "Mamma mia, deve essere stata una persona molto amata, senti come fanno cordoglio". Così, c'erano persone abili a piangere e a fare lamenti.

Ora mia moglie un tempo era molto brava a urlare e andava anche bene in alcune occasioni. Quando andavamo al parco divertimenti a Long Beach, ci piaceva andare sulle montagne russe. E mia moglie urlava dal momento in cui iniziava la prima discesa fino alla fine della corsa. E ci dicevano sempre: "Voi potete fare un altro giro". Facevamo tre o quattro giri gratis perché lei attirava l'attenzione di tutti sulla montagna russa del parco divertimenti. Quindi, come potete immaginare, ho fatto tanti giri sulle montagne russe. Alla fine, quasi si perdeva ogni emozione, per tutte le volte che ci siamo andati; ci si abituava. Comunque, mia moglie riusciva sempre a farci fare molti giri gratis con la sua abilità di urlare.

"In tutte le vigne ci sarà lamento, perché io passerò in mezzo a te", dice l'Eterno. Guai a voi che desiderate il giorno dell'Eterno! Che sarà mai per voi il giorno dell'Eterno? Sarà un giorno di tenebre e non di luce (5:17-18).

Qui desideravano il giorno dell'Eterno, ma a causa del peccato nella loro vita, il giorno dell'Eterno non sarebbe stato un giorno di gloria per loro, sarebbe stato un giorno di giudizio e di tenebre. Ma per coloro che sono servi dell'Eterno sarà davvero un giorno glorioso, il giorno in cui il Suo meraviglioso regno verrà stabilito. Quindi, c'è questa dicotomia con il giorno dell'Eterno. Ci sono passi di scrittura che parlano del giorno del giudizio e dell'ira di Dio, che comunque sono per coloro che amano il male, gli empi. Mentre per i giusti, il giorno dell'Eterno sarà un giorno glorioso.

È qualcosa che aspettiamo con ansia. Per gli empi invece, a causa dei loro peccati, il giorno dell'Eterno sarà un guaio.

Ora sarà come un uomo che viene attaccato per strada da un leone, ma riesce a sfuggire. E poco dopo, lo attacca un orso e sfugge anche dall'orso. Alla fine, arriva a casa sfinito per essere sfuggito dal leone e dall'orso, si appoggia contro il muro di casa e un serpente lo morde e muore. Voglio dire, qui si tratta di andare "dalla padella alla brace". Questa è l'immagine che Amos usa qui.

Sarà come quando uno fugge davanti a un leone e s'imbatte in un orso; o entra in casa, appoggia la mano alla parete e un serpente lo morde (5:19).

Quindi chiaramente, non c'è scampo. Proprio quando pensi che sei riuscito a sfuggire, sei spacciato.

Il giorno dell'Eterno non è forse tenebre e non luce, molto tenebroso e senza alcun splendore (5:20)?

Ora Dio dichiara:

"Io odio, disprezzo le vostre feste" (5:21).

Ora, nei giorni festivi dovevano avere comunione con Dio, per questo motivo esistevano questi giorni. Questo era lo scopo dei giorni festivi. Dovevano essere giorni di grande comunione con Dio. Ognuno portava il suo sacrificio e il sacerdote offriva il grasso dell'agnello in olocausto all'Eterno. Dopo, il resto dell'agnello era fatto alla brace e ognuno mangiava il suo con l'Eterno. L'idea era di celebrare col Signore mentre si mangiava il "kebab". Semplicemente una comunione intima con Dio. Ma qui, il popolo si radunava davanti all'Eterno, ma Lui era arrivato al punto che poteva solo dire: "Io odio, disprezzo le vostre feste". E quando bruciavano il grasso dell'agnello, il profumo che saliva era molto buono. L'idea era che fosse un profumo di odore soave all'Eterno, in modo che Dio potesse sentire l'odore del grasso dell'agnello mentre veniva arrostito.

Poi Dio dichiara:

non provo piacere nelle vostre solenni assemblee. Anche se mi offrite i vostri olocausti e le vostre oblazioni di cibo, io non le gradirò, né rigarderò con favore ai sacrifici di ringraziamento di bestie grasse.

Allontana da me il rumore dei tuoi canti, perché non voglio udire la musica delle tue arpe (5:21-23).

Dio non è interessato a ciò che si vede all'esterno o ai riti. Dio è interessato al cuore che è pentito verso di Lui. Notate che nelle loro offerte all'Eterno, non hanno mai menzionato l'offerta per i peccati. Hanno offerto olocausti, sacrifici di ringraziamento, oblazioni di cibo, ma non si fa mai menzione delle offerte per i peccati. Ma era a questo che Dio era interessato, che si pentissero dei loro peccati e che si convertissero dalla loro iniquità: "Possono due camminare insieme se prima non si sono messi d'accordo?". Può l'uomo avere comunione con Dio mentre cammina ancora nel peccato? La risposta deve essere no! Quindi, tutto il resto dei riti religiosi sono soltanto fatica sprecata se il nostro cuore non è veramente pentito verso Dio.

Ci sono molte persone che vanno avanti solo attraverso azioni religiose. Come Gesù disse alla chiesa di Efeso: "Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza e che non puoi sopportare i malvagi, e hai messo alla prova coloro che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi". Ma poi disse: "Ma io ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore". Loro facevano tutto bene ma avevano perso "l'emozione". Dio era più interessato agli aspetti emotivi che agli aspetti di puro movimento religioso. Molte persone oggi vivono nei movimenti religiosi, ma non c'è davvero alcun'emozione sincera verso Dio. Dio sta cercando quel cuore che è pieno d'amore per Lui, per il bene e per il Suo popolo. Vuole questo aspetto emotivo. Non vuole solo azioni religiose, ambienti religiosi, opere religiose e forme religiose, ma vuole cuori infuocati per Lui. Dio dichiara: "Non ascolterò la vostra musica, non gradirò il profumo delle vostre offerte e non accetterò le vostre offerte".

Ma scorra il diritto come acqua e la giustizia come un corso d'acqua perenne (5:24).

"Questo è ciò che voglio", dice l'Eterno: "Voglio che iniziate a vivere giustamente, che siate onesti e giusti, questo desidero", dice l'Eterno.

"O casa d'Israele, mi avete offerto sacrifici e oblazioni di cibo nel deserto per quarant'anni? Voi avete pure trasportato Sikkuth, vostro re [una divinità] e Kiun, le vostre immagini, la stella dei vostri dèi, che vi siete

fatti. Perciò io vi farò andare in cattività al di là di Damasco" (5:25-27).

E furono mandati in cattività al di là di Damasco, anche fino all'Assiria.

dice l'Eterno, il cui nome è DIO degli eserciti (5:27).

Ora, a questo punto non era l'Assiria la minaccia. La Siria e Damasco erano la minaccia in questo momento. Il re Hazael era la grande minaccia per loro, ma Dio dichiara: "Non saranno loro". Andrete in cattività al di là di Damasco, fino in Assiria. E di nuovo, la Parola di Dio è così veritiera e noi possiamo confidare in essa.

Preghiamo.

Padre, aiutaci ad essere facitori della Parola e non uditori soltanto, ingannando noi stessi. Aiutaci, Signore, ad imparare dal passato, dalla storia del tuo popolo. O Dio, che possiamo venire davanti a Te in verità e in giustizia. Dio, dacci amore per il bene o odio per il male. Che possiamo cercare Te, Signore, con tutto il nostro cuore, sapendo che quando cerchiamo te con tutto il cuore ti troviamo. O Signore, che la tua Parola sia come un fuoco ardente nei nostri cuori, e come una spada che divide ciò che è dall'anima da ciò che è dallo spirito, in modo che non abbiamo una relazione di anima, ma una vera relazione nello Spirito. Nel nome di Gesù. Amen.

Alziamoci in piedi.

Che il Signore sia con voi, vi benedica, vi protegga, che vi riempia del Suo amore e del Suo Spirito, e che vi guidi secondo il suo volere. Nel nome di Gesù.